REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 46/4 DEL 10.8.2016

Oggetto: Adozione del programma straordinario 2017 e di specifiche misure per il contrasto e l'eradicazione della peste suina africana (PSA) in Sardegna.

Il Presidente, di concerto con gli Assessori dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale e dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, ricorda che con la deliberazione della Giunta regionale n. 47/3 del 25 novembre 2014 è stata istituita l'Unità di Progetto le cui funzioni sono state disciplinate dalla legge regionale 22 dicembre 2014, n. 34 "Disposizioni urgenti per l'eradicazione della peste suina africana". La predetta Unità di progetto ha elaborato, su preciso mandato della Giunta regionale, il Piano d'azione straordinario per il contrasto e l'eradicazione della peste suina africana (PSA) 2015-2017 adottato con la deliberazione della Giunta regionale n. 50/17 del 16 dicembre 2014, successivamente approvato dalla Commissione europea e definitivamente approvato dalla Giunta regionale, con la deliberazione n. 5/6 del 6 febbraio 2015.

Al riguardo, il Presidente informa che il Piano è stato aggiornato alla luce dei risultati finora ottenuti e in considerazione dell'evoluzione della situazione epidemiologica. In particolare, i traguardi positivi raggiunti, ovvero la netta diminuzione, nel corso del 2015 e nei primi mesi del 2016, del numero complessivo dei focolai nei suini domestici, confermano la validità degli obiettivi del programma 2015-2017 che, tuttavia, è necessario precisare in modo più puntuale. Uno fra tutti, l'obiettivo precipuo per il 2017 sarà l'eradicazione della malattia da tutti gli allevamenti suinicoli della Sardegna. Inoltre, le misure già previste dal Programma 2015-2017 saranno confermate o aggiornate in relazione ai predetti mutamenti intervenuti.

Il Presidente riferisce che il Programma straordinario 2017 (Allegato A) è stato trasmesso formalmente, in data 30 maggio 2016, al Ministero della Salute al fine dell'istruttoria di competenza e del successivo inoltro alla Commissione Europea che, nel prossimo mese di novembre 2016, discuterà lo stesso. A tale riguardo, è bene precisare che il Programma in parola, entro tale termine, potrà essere ulteriormente modificato al fine della sua approvazione da parte della Commissione europea.

Il Presidente ricorda, inoltre, che sono state poste in essere dall'Unità di progetto numerose attività finalizzate all'eradicazione della malattia, costituite, tra l'altro, da provvedimenti volti a disciplinare e coordinare le funzioni in capo alle diverse strutture del sistema regione e del sistema sanitario regionale interessate all'attuazione del Piano straordinario: attività questa che ha consentito, per la prima volta, di concentrare le risorse regionali sull'obiettivo della eradicazione della PSA.

Uno degli aspetti più importanti che il lavoro, congiunto e finalizzato, ha prodotto è stata la proposizione e l'attivazione, nell'ambito dell'attività in capo all'Assessorato dell'Agricoltura, di diverse misure del Programma di sviluppo rurale (PSR) per sostenere e migliorare la competitività delle aziende suinicole che operano regolarmente e nel rispetto della pratica del benessere animale. Queste misure, finanziate con le risorse comunitarie della PAC, rappresentano una novità assoluta e, per ora, un esempio unico, a livello nazionale e comunitario, e costituiscono una grande opportunità per l'intero settore suinicolo regionale che può così superare l'enorme gap determinato dalla presenza della PSA, recuperando competitività e valorizzando, nel rispetto delle regole igienico-sanitarie, una tradizione che rischia irrimediabilmente di andare perduta.

Nella visione di sviluppo delle aree interne, la Giunta regionale vuole promuovere, con queste misure, anche l'allevamento del maiale nella forma moderna del semibrado controllato che, coniugando la tradizione con l'innovazione, può valorizzare le produzioni tipiche nel rispetto delle norme igienico sanitarie a tutela del consumatore e ad esaltare la qualità dei prodotti regionali.

Il Presidente sottolinea che il raggiungimento di questo obiettivo di prospettiva non può prescindere dalla creazione di un marchio che possa identificare e qualificare una filiera del suino, allevato in Sardegna, e dei suoi prodotti derivati che possono rappresentare, così come in altre realtà simili per territori e tradizioni, un fattore di sviluppo per le aree rurali vocate all'allevamento estensivo in forma controllata e certificata.

In funzione di questo obiettivo, l'Assessore dell'Agricoltura ha già avviato il percorso volto alla creazione di un marchio di qualità dei prodotti sardi, tra cui avrà una specifica rilevanza quello delle carni suine sarde e dei loro derivati, coinvolgendo tutti gli attori della filiera.

Il Presidente riprende per richiamare un altro dei fattori che viene spesso indicato dalle stesse amministrazioni comunali quale possibile fattore limitante rispetto alla riemersione, rappresentato dall'utilizzo delle terre gravate da uso civico.

Su questo aspetto l'Assessorato all'Agricoltura ritiene che sussistano i presupposti per superare questo possibile limite, applicando quanto previsto dall'art. 16 della legge regionale n. 12/1994 che individua un istituto denominato "riserva d'esercizio" con cui il Comune interessato può stabilire che

l'esercizio del diritto di uso civico sia riservato solo ad alcuni dei titolari del diritto stesso, tramite apposite concessioni.

Il paragrafo 6.1 dell'allegato al decreto dell'Assessore dell'Agricoltura n. 953/DecA/53 del 31.7.2013 specifica quali siano i presupposti per l'utilizzo dell'istituto e il procedimento che deve essere seguito.

Elemento di rilievo è che la riserva d'esercizio può essere autorizzata anche in assenza del Piano di Valorizzazione delle terre civiche e su questo aspetto l'Assessorato dell'Agricoltura, anche avvalendosi dell'Agenzia ARGEA, fornirà l'assistenza necessaria ai comuni interessati.

Infine, nell'Allegato B sono specificati e descritti tutti gli interventi, nell'ambito del PSR, che concorrono a creare le condizioni di sviluppo per il settore suinicolo e, tra queste, assume particolare rilievo la misura 14 relativa al benessere sugli animali.

La disponibilità di tali rilevanti risorse rende ancora più evidente la necessità di considerare l'eradicazione della PSA una pre-condizione ineludibile e determinante.

A tale riguardo, il Presidente, nel ricordare che il pascolo abusivo brado costituisce, ad oggi, il principale fattore di diffusione della malattia, fa presente che diverse sono state le misure e gli interventi volti al contrasto delle aziende irregolari, sia di carattere repressivo/sanzionatorio, sia quelle volte a favorire la spontanea emersione degli allevatori irregolari, limitando le conseguenze economiche connesse alle violazioni rilevate. La disciplina nazionale dettata dal D.Lgs. n. 200/2010, che individua norme di profilassi veterinaria per regolare l'identificazione e la registrazione dei suini, prevede rilevanti sanzioni in correlazione alle specifiche violazioni, non sempre proporzionate all'effettivo valore della tipologia di allevamento. Ed è di tutta evidenza che tale quadro normativo non rappresenti un incentivo al ravvedimento degli allevatori illegali.

Alla luce di quanto sopra, continua il Presidente, con il "Secondo provvedimento attuativo del Programma straordinario di eradicazione della Peste Suina Africana 2015-2017, recante norme e disposizioni sul controllo della malattia nei suini domestici e lungo la filiera di produzione delle carni suine per l'anno 2015", adottato con determinazione prot. 10887, n. 2 dell'8.6.2015 dal Responsabile dell'Unità di progetto, è stata concessa, previo accordo con il Ministero della Salute e della Commissione Europea che hanno approvato detto Piano, una finestra temporale di 7 mesi (da giugno al 30 novembre 2015) nell'arco della quale gli allevatori non registrati hanno avuto la possibilità di regolarizzare la loro attività con la conseguente estinzione delle sanzioni a seguito dell'osservanza delle prescrizioni impartite dai Servizi veterinari delle Aziende sanitarie locali. Il numero di allevatori che ha usufruito di tale opportunità, pari a 476, è stato significativo e tale da

dimostrare la valenza del provvedimento, ma non sufficiente, per antichi retaggi e da una eredità di deficit di credibilità dell'amministrazione pubblica, a far emergere la totalità degli allevatori irregolari.

Di conseguenza, rileva il Presidente, poiché spesso l'illegalità degli allevamenti è strettamente connessa al pascolo brado, questo ha determinato la necessità di intervenire, in modo incisivo, con lo strumento repressivo del depopolamento effettuato a seguito dell'attività posta in essere di avvistamento di suini liberi e non identificati.

Questa incisività e determinazione nell'affrontare il fenomeno ha determinato anche la consapevolezza, negli allevatori irregolari, che il tempo degli annunci e delle dichiarazioni d'intenti è terminato e la lotta alla PSA è diventato un impegno reale e concreto.

Il diffondersi di questa consapevolezza e la constatazione che gli incentivi del PSR sono una occasione irripetibile ha spinto anche gli irregolari che non avevano colto l'occasione offerta dal Programma 2015 a sollecitare gli amministratori locali a farsi portavoce, presso l'Unità di progetto, della richiesta di una ulteriore possibilità di regolarizzazione con una applicazione attenuata delle sanzioni.

Il Presidente, nella consapevolezza che il confronto è sempre utile e serve anche a provare la buona fede degli interlocutori, dall'inizio dell'anno in corso ha disposto che venisse avviato con il Ministero un confronto volto a verificare la possibilità di offrire agli allevatori non registrati un'ulteriore apertura per la loro regolarizzazione attenuando, per quanto possibile, le pesanti conseguenze economiche delle sanzioni previste dal citato D.Lgs. n. 200/2010. A tale proposito, il Ministero della Salute, su input dell'Unità di progetto, ha formulato un'interpretazione normativa dell'articolo 9, comma 11 del citato D.Lgs. n. 200/2010 che la Regione intende far propria. In base a tale interpretazione, gli allevatori non registrati che volessero regolarizzarsi, potranno presentare specifica dichiarazione di autocertificazione (tramite ufficio SUAP) per l'avvio dell'attività e usufruire del beneficio dell'estinzione delle sanzioni previste dal suddetto articolo 9, mediante attuazione delle prescrizioni impartite dai Servizi veterinari entro il termine di 15 giorni previsto dalla norma.

Il Presidente, nel rinviare la disciplina del procedimento e del necessario raccordo con il coordinamento regionale SUAP a un atto dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, precisa quanto segue:

– tali misure di favore saranno riconosciute solo a quanti intendano, tramite ravvedimento operoso, regolarizzare l'esercizio delle attività condotte illegalmente, alla condizione che siano rispettati tutti i parametri e le norme in materia di biosicurezza e sanità;

- l'eventuale estinzione delle sanzioni previste dall'articolo 9 del D.Lgs. n. 200/2010 non esclude l'applicazione delle altre sanzioni previste dal Regolamento di polizia veterinaria o da altre disposizioni legislative;
- le direttive di coordinamento tra i processi di regolarizzazione e le attività di depopolamento saranno disciplinate dal Secondo provvedimento attuativo del Programma straordinario di eradicazione della Peste Suina Africana 2015-2017, recante norme e disposizioni sul controllo della malattia nei suini domestici e lungo la filiera di produzione delle carni suine per l'anno 2016, che sarà adottato dal Responsabile dell'Unità di progetto.

Il Presidente riferisce, inoltre, che sia l'attività condotta dall'Unità di progetto che le diverse attività di audit effettuate dal Ministero della Salute e dalla Commissione europea hanno evidenziato forti criticità nei controlli e nel monitoraggio dell'insorgere e dello sviluppo della malattia nelle aziende e nell'osservanza delle prescrizioni alle medesime dettate dai Servizi veterinari. Tale circostanza, ritiene il Presidente, necessita un intervento unitario più vigoroso del mero coordinamento delle attività in capo ai predetti Servizi veterinari da parte dell'Unità di progetto, che si sostanzia nell'individuazione di un nucleo operativo di dirigenti veterinari e ausiliari, altamente specializzati, adibiti alle attività di controllo e monitoraggio delle aziende. In particolare, il costituendo nucleo:

- effettuerà un'ulteriore attività di verifica, controllo e affiancamento rispetto a quella già eseguita dai Servizi veterinari e sarà articolata in una programmazione sistematica di controlli plurimi sull'attività di ogni azienda, al fine di monitorare il puntuale adempimento delle prescrizioni ricevute;
- agevolerà l'attività di individuazione del sommerso negli allevamenti suinicoli e di movimentazione illegale negli agriturismo e nelle attività di ristorazione;
- fornirà un utile supporto per la gestione delle emergenze sanitarie, quali l'estinzione dei focolai;
- supporterà le attività di depopolamento di suini rinvenuti al pascolo brado;
- supporterà i controlli ufficiali durante la stagione venatoria.

A tal fine, il Presidente spiega che tale gruppo specializzato sarà coordinato dal Responsabile di Progetto, nell'ambito delle funzioni al medesimo riconosciute dalla legge regionale n. 34/2014, mentre il personale necessario, formato da Dirigenti Veterinari e ausiliari, dovrà possedere un'idonea professionalità, e sarà così reperito:

- attivazione di una procedura di assegnazioni temporanee e comandi dal Sistema regione;

– esperimento di apposite procedure selettive da parte di una o più aziende sanitarie locali o dall'Istituto Zooprofilatico della Sardegna (IZS) che provvederà/anno, contestualmente, all'acquisizione dei mezzi tecnici/di trasporto necessari per lo svolgimento delle attività.

Le risorse necessarie per far fronte alla costituzione e all'operatività di tale Gruppo speciale di Intervento saranno poste in carico al capitolo di spesa specificamente individuato dalla L.R. n. 34/2014 in quanto destinate all'attuazione del Piano straordinario di eradicazione della peste suina.

Il Presidente evidenzia che il processo di regolarizzazione delle aziende illegali è dettato dalla necessità di perseguire l'eradicazione della peste suina, ragion per cui questo percorso sarà condotto dall'amministrazione parallelamente alle attività di depopolamento dei suini rinvenuti al pascolo brado. Al fine di consentire a coloro che intendono ravvedersi operosamente di provvedere agli adempimenti, le attività di depopolamento su larga scala, saranno riprese dopo 60 giorni dall'emanazione del citato decreto assessoriale contenete le puntuali indicazioni per la regolarizzazione. L'Amministrazione regionale, infatti, ritiene necessario concedere uno spazio temporale congruo affinché i predetti soggetti possano attivarsi per porre in essere tutte le attività a ciò necessarie, nella consapevolezza che, pur permanendo tale possibilità, oltre il predetto termine, saranno attuate tutte le misure necessarie a contrastare in modo generalizzato il pascolo brado e la detenzione illegale dei suini.

Il Presidente rileva, inoltre, che il persistere della peste suina africana è purtroppo ascrivibile anche ad un fattore sociologico su cui è necessario intervenire mediante un'adeguata campagna di informazione e comunicazione. A tale riguardo, evidenzia che il Responsabile dell'Unità di progetto, nell'ambito delle direttrici del Programma di eradicazione, ha disciplinato il coordinamento delle diverse attività di comunicazione condotte all'interno dell'Amministrazione, relative alla malattia in parola, tra cui ricorda l'elaborazione del Piano di comunicazione, un'attività di informazione attuata attraverso tutti i mass media (televisioni, social network, radio etc.), la creazione di un apposito speciale, nel sito istituzionale, in cui sono raccolti e resi accessibili tutti gli interventi e le attività posti in essere dall'Unità di progetto. Non meno rilevanti sono state, inoltre, le attività di formazione condotte nel mondo venatorio legato alla caccia al cinghiale e quelle previste per gli allevatori.

Alla luce di quanto sopra, il Presidente ritiene, altresì, utile investire l'Agenzia Laore del compito di:

– diffondere, attraverso un'adeguata attività di informazione, le misure individuate nella presente deliberazione nelle aree ritenute a maggior rischio di diffusione della peste suina africana così come individuate nelle cartografia del rischio presente nell'allegato A, attivando punti di

informazione temporanei nei Comuni interessati che mettano a disposizione idonei locali a titolo gratuito;

- diffondere le migliori pratiche attuate nella regione spagnola dell'Estremadura attraverso un confronto diretto con alcuni esponenti del mondo degli allevatori sardi con quello spagnolo, nell'ambito delle attività ricadenti nella misura 1 del PSR, non appena attivata dall'Autorità di gestione del FEARS.

A tale ultimo proposito, ricorda il Presidente, l'Amministrazione regionale intende avvalersi dell'utile e virtuoso esempio dell'attività di eradicazione della peste suina condotta in Spagna, attraverso la preziosa collaborazione del Prof. Vizcaino, componente dell'Unità di progetto.

Tanto premesso, il Presidente propone alla Giunta di:

- adottare il Programma straordinario 2016/2017 per il contrasto e l'eradicazione della peste suina africana 2017, che aggiorna il Piano straordinario 2015-2017 (Allegato A) e di procedere alla trasmissione del predetto Programma straordinario alle competenti Commissioni consiliari per l'espressione di un parere;
- dare mandato all'Assessore dell'Igiene e Sanità di adottare un apposito decreto in cui definisca, in modo puntuale, il procedimento relativo alla regolarizzazione delle aziende illegali e il necessario raccordo con il coordinamento regionale SUAP e con l'attività di depopolamento nei limiti sopra indicati;
- dare mandato al Responsabile dell'Unità di progetto, avvalendosi di tutte le strutture del sistema sanitario regionale e delle strutture del sistema regione, di avviare tutte le attività per la costituzione del Gruppo specializzato di intervento per effettuare le verifiche, i controlli e i monitoraggi delle attività in capo ai Servizi veterinari delle Aziende sanitarie locali, nonché i depopolamenti secondo le direttive sopra indicate;
- dare mandato all'Agenzia Laore di predisporre tutte le attività utili per:
    1) diffondere, attraverso un'adeguata attività di informazione, le misure individuate nella presente deliberazione nelle aree ritenute a maggior rischio di diffusione della peste suina africana così come individuate nelle cartografia del rischio presente nell'allegato A, attivando punti di informazione temporanei nei Comuni interessati che mettano a disposizione idonei locali a titolo gratuito;
    2) organizzare, nell'ambito delle attività ricadenti nella misura 1 del PSR, non appena attivata dall'Autorità di gestione del FEARS, un programma di confronto tra il mondo degli

allevatori sardi e spagnoli con la partecipazione dell'Unità di progetto, per diffondere le migliori pratiche attuate nella regione spagnola dell'Estremadura nell'ambito dell'eradicazione della peste suina africana;

- dare mandato all'Assessore dell'Agricoltura e Riforma agro-pastorale, avvalendosi anche dell'Agenzia ARGEA, di fornire ai comuni interessati l'assistenza necessaria per applicare, ove necessario, l'istituto denominato "riserva d'esercizio" ai fini dell'utilizzo delle terre civiche.

La Giunta regionale, udita e condivisa la proposta del Presidente, di concerto con gli Assessori dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza sociale e dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Presidenza in qualità di Responsabile dell'Unità di Progetto

DELIBERA

- di adottare il Programma straordinario 2016/2017 per il contrasto e l'eradicazione della peste suina africana 2017, che aggiorna il Piano straordinario 2015-2017 (Allegato A) e di procedere alla trasmissione del predetto Programma straordinario alle competenti Commissioni consiliari per l'espressione di un parere;
- di dare mandato all'Assessore dell'Igiene e Sanità di adottare un apposito decreto in cui definisca, in modo puntuale, il procedimento relativo alla regolarizzazione delle aziende illegali e il necessario raccordo con il coordinamento regionale SUAP, nei limiti sopra indicati;
- di dare mandato al Responsabile dell'Unità di progetto, avvalendosi di tutte le strutture del sistema sanitario regionale e delle strutture del sistema regione, di avviare tutte le attività per la costituzione del Gruppo specializzato di intervento per effettuare le verifiche, i controlli e i monitoraggi delle attività in capo ai Servizi veterinari delle Aziende sanitarie locali, nonché i depopolamenti secondo le direttive sopra indicate;
- di dare mandato all'Agenzia Laore di predisporre tutte le attività utili per:
  1) diffondere, attraverso un'adeguata attività di informazione, le misure individuate nella presente deliberazione nelle aree ritenute a maggior rischio di diffusione della peste suina africana così come individuate nelle cartografia del rischio presente nell'allegato A, attivando punti di informazione temporanei nei Comuni interessati che mettano a disposizione idonei locali a titolo gratuito;
  2) organizzare, nell'ambito delle attività ricadenti nella misura 1 del PSR, non appena attivata dall'Autorità di gestione del FEARS, un programma di confronto tra il mondo degli

allevatori sardi e spagnoli con la partecipazione dell'Unità di progetto, per diffondere le migliori pratiche attuate nella regione spagnola dell'Estremadura nell'ambito dell'eradicazione della peste suina africana;

– di dare mandato all'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, avvalendosi anche dell'Agenzia ARGEA, di fornire ai comuni interessati l'assistenza necessaria per applicare, ove necessario, l'istituto denominato "riserva d'esercizio" ai fini dell'utilizzo delle terre civiche.

Il Direttore Generale
Alessandro De Martini

Il Presidente
Francesco Pigliaru